Gelsi e More

Il mensile di Squaneto e dintorni
12 MARZO 2009

N. 20 Editore Associazione A. CHE Onlus, *www.acnek.eu* - www.squaneto.it
e-mail: giacyferrero@libero.it
Stampato in proprio da Gianni Ioppolo . Redazione:cell.3495236068
http://digilander.libero.it/sitomarenco/

Perché un giornale culturale a Squaneto?

Perché è un piccolo "paese" tutto da scoprire, che seduce e invoglia a lasciare la città per immergersi in chissà quali delizie…
Perché da queste parti si è anche comunicatori planetari, pittori, scrittori, poeti...

L'Associazione A.CHE è l'editrice di questo giornale per sensibilizzare l'opinione pubblica, la stampa e le istituzioni affinché emergano le problematiche e le esigenze comuni delle persone che sono affette da tale patologia;

destina il 5 per mille
delle tue imposte
per sostenere
ASSOCIAZIONE A.CHE
Acne cheloidea della nuca
(malattia rara)
Codice 92081940097

Associazione A.CHE ONLUS
Acne cheloidea della nuca
L'organizzazione non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti e persegue fini di solidarietà sociale.
La patogenesi precisa dell'acne cheloidea della nuca è ignota ed è una delle patologie più frequenti nell'individuo di colore; malgrado alcuni studi (pochi), la precisa anomalia genetica, molecolare e biochimica che porta alla formazione del cheloide rimane incerta.

Puoi destinare la quota del 5 per mille delle tue imposte pagate, utilizzando il mod. 730, il Mod.Unico firmando l'apposita casella scrivendo il codice dell'Associazione A.che.

Per chi non fa la denuncia dei redditi la scelta è possibile anche utilizzando il CUD.
Codice fiscale: 92063660093

L'ASSOCIAZIONE A.CHE

Associazione Italiana Acne Cheloidea Onlus

ORGANIZZA

La filosofia? Cercatela al bar

"IL Caffè delle FORNACI"
in Via Saredo 104 Savona
Venerdì 27 MARZO 2009
ORE 17.00
Tema: la felicità

Partecipa il dott. FILIPPO FERRARO (Torino)
Blog: filoking1948blogspot.com

PER INFORMAZIONI CELL. 3495236068.

LA FILOSOFIA ENTRA AL BAR PER AIUTARE "LA RICERCA"
L'INIZIATIVA SI RIPETE ORMAI DAL 2002 SECONDO LO STILE PROPOSTO DA SAUTET.
IL SENSO DEL "FARE FILOSOFIA" DIMOSTRO' DI AVERLO COMPRESO APPIENO MARC SAUTET QUANDO ANNI FA CON IL SUO LIBRO"SOCRATE AL CAFFE'" PARLO' DI UN RITORNO DEL DISCUTERE SUI GRANDI TEMI DELL'UOMO SU UNA FORMA QUOTIDIANA…
DALL'ARTICOLO DI RAFFAELE DI NOIA DEL SECOLO XIX, SAVONA ALBUM, VENERDI' 20 FEBBRAIO 2009, PAG 34

"MOSAICO di PACE"2009
Arte come identità culturale

L'**Associazione GIAMBURRASCA** in collaborazione con la **DIREZIONE DIDATTICA CHIAVELLA** promuove la terza edizione del **Concorso Internazionale: "MOSAICO di PACE"** 2009 avente come tema: pace, solidarietà, amicizia, ambiente, mondialità. Il concorso prevede una sezione: ARTE
REGOLAMENTO:
Articolo 1: Presentare **una piastrella** (ceramica o altro materiale) e indicare: generalità, indirizzo, telefono, e-mail.La composizione deve essere libera da diritti di pubblicazione e potrebbe essere pertanto pubblicata nell'antologia e/o catalogo dell'associazione.
Articolo 2: A tutti i concorrenti che parteciperanno alla **cerimonia di presentazione martedì 21 aprile 2009**, ore 10 – Aula Magna DD Chiavella, Piazzale Moroni, 28, verrà rilasciato un diploma.
Articolo 3: **Le opere** non verranno restituite e **saranno esposte permanentemente nel "MUSEO dinamico della PACE"**, in Piazzale Moroni, 28 a Savona
Articolo 4: Le opere dovranno **pervenire entro martedì 24 marzo 2009** presso la Segreteria del Concorso:Direzione Didattica CHIAVELLA Piazzale Moroni, 20 17100 SAVONA (ITALIA)
PER INFORMAZIONI:
cell: 3495236068 – 3452587687- tel. 019 264675
e-mail: direzione.chiavella@libero.it
svee00100l@istruzione.it
http://www.ddchiavella.it
La partecipazione al Concorso implica l'accettazione di tutte le clausole del presente regolamento

RACCONTI DI VIAGGIO

DI VITTORIO E LUCIANA

COLOMBIA

24 NOVEMBRE - 13 DICEMBRE 2008

Il nostro viaggio inizia in una mattinata di pioggia che ci accompagna fino all'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova. Il nostro aereo parte alle 7,00 è un vettore "Airlane" bireattore, a me fa subito una brutta impressione perché è piccolo e appena si muove mi dà l'idea di essere su un autobus. Riesco a guardare il panorama solo quando stiamo per atterrare a Madrid, sono le 9,00 e il tempo qui è bello. Vittorio nota che la vegetazione intorno all'aeroporto è brulla e secca.
Ora dobbiamo aspettare l'aereo che ci porterà a Bogotà. Durante le 10 ore di volo sopra l'Oceano Atlantico abbiamo incontrato due perturbazioni, una delle quali abbastanza intensa ma di brevissima durata che ci ha spaventati un pochino. Guardando dal finestrino avevo l'impressione di essere ferma sopra le nuvole bianche che sembravano panna montata.

Finalmente sorvolando la terraferma del Venezuela siamo arrivati a Bogotà. La città si presenta su di un altipiano, siamo a 2600 m di altitudine, con molta vegetazione intorno, ci sono mucche al pascolo e si vedono delle serre dove coltivano i fiori. La temperatura è di 12°-15°.
Dopo l'atterraggio ci trasferiamo con un pullman al terminal del "ponte aereo" per prendere l'ultimo aereo che ci porterà a Barranquilla.
Ad attenderci all'arrivo ci sono i nostri amici, prendiamo un taxi e ci dirigiamo verso il centro. La città si estende per 25 Km. e la parte che attraversiamo è industriale, le strade sono mal ridotte, piene di fossi, forse a causa delle violente piogge che si abbattono nel periodo piovoso e trasformano le strade in fiumi. Le zone residenziali sono formate da gruppi di case basse a 1 o 2 piani e formano dei quadrati attraversati dalle carrera e dalle calle da cui si ricava l'indirizzo. Arriviamo all' Hotel Majestic che un tempo era sfarzoso ma ora per noi è mediocre, non c'è l'ascensore , il condizionatore è proprio sulla nostra testa, per me è stata una notte agitata e ho avuto un momento di malinconia.
Il mattino seguente, dopo una colazione abbondante, ci facciamo portare dalla nonna di Tania. Abbiamo notato che ci sono pochissime auto private, ma in compenso ci sono migliaia di taxi e la circolazione è caotica, si usa molto il clacson. Il tempo è brutto, piove. Arrivati da Tania non scarichiamo neanche le valige e proseguiamo con Luca in cerca di un taxi collettivo che ci porta a **Santa Marta**. Ci sono molti pullman di linea che vanno nelle grandi città ma vengono usati parecchio i taxi collettivi che sono più comodi e veloci e le *busetas* che sono pullman più piccoli. Tranne che in alcune strade, non esistono fermate d'autobus, per fermare questi mezzi è sufficiente fare un cenno al conducente ovunque ci si trovi, si sale e si paga all'autista, senza ricevere alcun biglietto. Per scendere basta dirlo al conducente che si fermerà dove vogliamo.
Usciti dalla città la strada costeggia il mare, il litorale è tutto pianeggiante fino a circa 10 Km dalla destinazione. La vegetazione è fitta

e rigogliosa c'è moltissima acqua, infiniti laghetti dove abbiamo visto molti aironi e alcuni fenicotteri rosa.

Il viaggio si conclude a **El Rodadero**, un piccolo paese turistico a pochi chilometri da Santa Marta.
Qui dividiamo un appartamento in affitto con il papà di Luca. Dopo la sistemazione delle valige andiamo a mangiare, continua a piovere. Il nostro primo pranzo colombiano è a base di pesce accompagnato da riso, insalata

e banana fritta. Il platano è una varietà di banana che si frigge e diventa una gustosa frittella, il riso può essere bianco o cucinato con il cocco che così diventa dolciastro e scuro. Dopo pranzo facciamo un giro sulla passeggiata sotto la pioggia.
Il primo giorno a El Rodadero si presenta abbastanza buono, almeno non piove più. Abbiamo visto alla TV che ci sono state delle alluvioni nei dintorni di Santa Marta, ma le previsioni davano miglioramento. Sulla spiaggia ci vengono incontro delle persone che si offrono di accompagnarci a visitare le spiagge vicine. Dopo una trattativa di Luca (che sa bene lo spagnolo e sa anche contrattare) una persona (Hugo) ci accompagna sotto un gazebo dove c'è un signore che incassa le nostre quote e con una barca ci portano sulla spiaggia di **Playa Blanca**. Nella quota è compreso il pranzo, che

abbiamo appurato che è standard per tutte le gite, pesce accompagnato dal solito riso e dal "***patacon***" fritto. Qui i ragazzi si inventano i lavori ma sono associati in cooperative altrimenti
non possono lavorare. Sulla spiaggia c'è chi affitta dei salvagente (camere d'aria dei camion) o piccoli canotti; chi vende le bibite contenute in una scatola di polistirolo come se fosse un frigo; chi vende dolci appena fatti; oppure i soliti venditori di collane. Ci lasciamo tentare dalla curiosità di assaggiare la "***ceviche***", gamberetti cotti e conditi con cipolla tritata, limone e una salsa rosa. Il tutto preparato sulla spiaggia davanti a noi senza curarsi molto delle condizioni igieniche. Il nostro accompagnatore Hugo ci presenta su un piatto dei pesci e noi dobbiamo scegliere quale vogliamo mangiare a pranzo. Alle 12 mangiamo (serviti dal nostro accompagnatore che prende il 2% dal ristorante quale provvigione) qui si beve birra locale Aguila - Club Colombia oppure succhi di frutta (mango, ananas, fragola ecc.).

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO...